



Regione SICILIANA

Documento di sintesi

Coordinato da Angela Raffa - Antonio De Luca - Roberta Schillaci

Temi e agenda politica che il MoVimento 5 Stelle intende sviluppare per il Paese

Premessa Tecnica

Sono stati presi in considerazione 97 documenti scritti presentati, ed ulteriori circa 80 contributi inviati per email. Hanno partecipato alle tre riunioni regionali circa 700 iscritti (974 hanno preso parte alle tre riunioni interprovinciali). Dall'analisi dei vari contributi e interventi, presentiamo di seguito una sintesi delle varie proposte ed emendamenti votati dai partecipanti agli incontri regionali.

Proposte

Gli Stati Generali del Movimento 5 Stelle in Sicilia chiedono che vengano discusse, inserite nel documento finale ed attenzionate nell'agenda di governo, le seguenti proposte tematiche:

1. Rivedere l'impostazione del Reddito di Cittadinanza adeguandolo alle evoluzioni e alle necessità evidenziate dall'attuazione.
2. Accelerazione verso la transizione ecologica, con particolare attenzione sul plastic-free.
3. Massima attenzione legislativa e comunicativo-mediatica sulla lotta alla mafia; potenziamento Agenzia Nazionale Anticorruzione.
4. Autonomia differenziata, livellamento delle disuguaglianze tra le varie parti del Paese anche prevedendo uno specifico piano di sviluppo per le infrastrutture e l'Alta Velocità per il Mezzogiorno. Bisogna provvedere al più presto a definire i LEP (livelli essenziali delle prestazioni) ed al definitivo superamento della distribuzione delle risorse agli enti locali sulla base della spesa storica.
5. Lotta ad evasione fiscale e tutela del ceto medio. Una seria e ferma lotta all'evasione fiscale, che non sia vessatoria e penalizzante per le piccole partite iva. Si chiede di attuare misure a sostegno del ceto medio.
Incentivare i pagamenti elettronici azzerando il costo delle commissioni bancarie.

6. Legge elettorale. Farsi promotori della battaglia per reinserire le preferenze, anche rifacendosi alla raccolta firme in atto lanciata dal Fatto Quotidiano. Questo all'interno di una legge proporzionale, con soglia di sbarramento, e senza coalizioni. Si preveda la possibilità di voto per i fuori sede.

7. Acqua pubblica.

8. Modificare il Titolo V della costituzione riportando la gestione della sanità allo Stato, assicurando peraltro così reale parità di prestazioni offerte dalle diverse regioni.

La necessità di implementare l'integrazione delle reti locali di Cure Palliative di cui alla legge 38 del 2010 tra i servizi sanitari offerti.

Maggiore attenzione al principio della prevenzione primaria.

9. Favorire lo sviluppo locale anche attraverso il recupero di aeree abbandonate.

10. Sviluppo del turismo

Suggeriamo altresì che il MoVimento 5 Stelle porti avanti, nella sua azione programmatica e di governo, anche i seguenti temi:

- Rivisitare il codice degli appalti in modo da snellire le procedure di gara e dotare il Paese di tutte le opere infrastrutturali di cui ha bisogno.

- Legalizzazione della Cannabis e sostegno alla filiera della canapa industriale.

- Iniziare a sensibilizzare le forze politiche e la pubblica opinione sul reddito universale.

- Investire sull'università aumentando le risorse economiche e umane così da poter consentire a tutti ingresso libero e alta qualità di formazione.

- Politica di revisione delle concessioni (ritorno sotto il controllo statale degli "Asset" strategici e tangibili "ceduti" dal paese ai privati: energia, trasporti e comunicazioni).

- Burocrazia zero: il cittadino ottiene tutte le autorizzazioni con autocertificazione (nel caso di autorizzazioni tecniche con perizia asseverata) e la Pubblica Amministrazione controlla.

- Isole Minori e continuità territoriale. Una realtà particolare che richiede anche una diversa attenzione. I problemi che caratterizzano la realtà delle Isole, in particolare Sanità, Istruzione, Trasporti, vanno affrontati con leggi particolari e con il coinvolgimento di coloro che vivono queste realtà.

- Open data e digitalizzazione.

- Politiche culturali come strategie di sviluppo locale.

- Sostegno allo sviluppo della mobilità sostenibile ed alla rigenerazione urbana.

Organizzazione e struttura del Movimento 5 Stelle

Premessa tecnica:

All'inizio della riunione regionale sono stati lanciati oltre 40 sondaggi relativi alla sezione "struttura" e "regolamento" per quantificare gli orientamenti dei partecipanti sugli argomenti più qualificanti e si è deciso di riportare all'interno del presente documento sia la posizione di maggioranza che quella di minoranza quando questa supera almeno il 25% dei consensi.

Solo 6 sondaggi hanno visto l'esposizione di posizioni di minoranza superiori al 25%, tutte le altre hanno avuto una posizione di favore tra l'80% e il 97%.

Struttura:

Il M5S deve essere guidato da un organo collegiale nazionale, composto da 11 o 15 elementi per garantire una larga rappresentanza delle sensibilità, dei territori e dei vari livelli di rappresentanza. Il collegio deve essere composto da un blocco di 2/3 dei componenti eletti in un'unica lista e di 1/3 dei componenti eletti individualmente.

A livello regionale e territoriale il M5S deve essere guidato da un organo collegiale strutturato ed eletto con modalità simili a quello nazionale con il quale si dovrà coordinare.

Occorre strutturarsi anche a livello territoriale, per garantire una migliore circolazione delle informazioni, avvicinare tra loro i vari livelli di rappresentanza, veicolare in maniera più efficiente le istanze territoriali, mantenere un contatto stabile nei territori più periferici, garantire percorsi virtuosi nella preparazione dei gruppi locali ad affrontare le competizioni amministrative. Si propone di aprire, specie nei comuni strategicamente più importanti e in quelli più distanti dai grandi centri, luoghi di aggregazione e confronto ove potersi riunire fisicamente, formarsi e accogliere chi vuole entrare in contatto con i portavoce e gli attivisti.

Per raggiungere tale scopo si ritiene necessario un investimento economico al fine di contribuire alle spese derivanti dall'apertura di detti luoghi di aggregazione, le cui fonti di finanziamento vengono individuate nell'utilizzo di parte delle restituzioni dei portavoce, il 75% dei votanti si è dichiarato favorevole a utilizzare anche il contributo del 2x1000 sulle dichiarazioni dei redditi (a tale ulteriore possibilità il 25% è contrario).

Occorre certificare i meetup a cui attribuire il diritto di usare il simbolo M5S previa individuazione di un responsabile, al fine di consentire ai gruppi locali di crescere ed esporsi politicamente all'interno delle proprie comunità. La certificazione deve essere rilasciata mediante un criterio univoco che sia certificato in maniera trasparente e non legato ad un singolo elemento che possa decidere in merito.

La figura dei facilitatori deve essere inserita nello Statuto del M5S e potenziata con la creazione dei facilitatori provinciali e comunali nei centri con oltre 15.000 abitanti (in quelli sotto i 15.000 i comuni saranno aggregati tra di loro per avere assegnato un facilitatore intercomunale).

Il 46% dei votanti ritiene che i facilitatori devono essere esclusivamente attivisti, il 54% anche portavoce.

La possibilità di introdurre la figura dei "garanti delle candidature", ossia di soggetti non candidabili a portavoce per i 5 anni successivi alla sua decadenza, che abbiano il compito

di garantire la qualità e la rispondenza ai valori del M5S di chi si dovrà candidare e di monitorare la condotta dei portavoce soprattutto a livello locale segnalando ai probiviri le condotte disdicevoli per eventuali provvedimenti è stata accolta favorevolmente dal 55% dei votanti (il 45% si è espresso negativamente). Si ritiene necessario che le strutture territoriali valutino positivamente le candidature prima che queste vengano certificate.

Profonde criticità si registrano sui Probiviri, che non riescono a smaltire la mole di lavoro e spesso non motivano i provvedimenti.

L'assemblea propone di strutturare l'ufficio dei probiviri su 2 livelli: regionale e nazionale. I probiviri regionali si occuperanno delle segnalazioni che riguardano attivisti e portavoce locali, dovranno confermare l'avvenuta ricezione della segnalazione, avranno un termine massimo entro il quale comunicare la decisione (30 o 60 giorni) che dovrà essere necessariamente motivata. Contro i provvedimenti dei probiviri regionali si potrà ricorrere innanzi al collegio dei probiviri nazionali quale secondo e ultimo grado. Si deve consentire il diritto di difesa a chi viene sottoposto al giudizio dei probiviri.

I probiviri nazionali si occuperanno delle segnalazioni che riguardano sindaci, portavoce regionali, nazionali ed europei, nonché dei ricorsi contro i provvedimenti dei probiviri regionali. Anche loro dovranno rispondere entro un termine massimo e motivare il provvedimento. Contro i provvedimenti dei probiviri nazionali (tranne quelli che riguardano le decisioni di appello sui provvedimenti dei probiviri regionali) si potrà ricorrere innanzi al comitato di garanzia quale secondo e ultimo grado.

Gli incarichi di probiviri regionale, nazionale e di comitato di garanzia non potranno avere durata superiore ai 2 anni, non sono rieleggibili e non devono essere attribuite a componenti di Governo (tranne il Capo Politico che da Statuto fa parte del Comitato di Garanzia).

Secondo il 75% dei votanti tra i probiviri ci devono essere anche gli attivisti, secondo il 25% no.

Ai votanti è stato chiesto se i probiviri devono essere soggetti esterni al Movimento, per il 51% si e 49% no.

Occorre investire su strumenti che garantiscano una sempre maggiore diffusione delle informazioni diramate dal movimento come web-tv e applicazioni e organizzare almeno una riunione regionale ogni anno sul modello di Stati Regionali ove discutere degli obiettivi politici regionali e locali.

Occorre garantire sostegno consultivo giuridico e amministrativo alle amministrazioni m5s e ai consiglieri comunali.

Occorre istituire tavoli tematici a livello regionale e nazionale per la sola redazione di proposte e costruzione delle politiche settoriali andando a istituire l'agenda politico programmatica che indirizzi l'azione politica del M5S. Per l'attuazione dei tavoli tematici locali e nazionali, è istituita una banca dati nazionale distinta per regione, costituita da esperti interni dei vari settori, validati e certificati. I tavoli tematici sono convocati annualmente e in assemblea nazionale e successivamente in assemblee locali. Alle assemblee locali e nazionali e ai tavoli tematici partecipano, oltre agli esperti interni, i portavoce nazionali e locali eletti, nonché esperti esterni individuati precedentemente alla convocazione delle assemblee.

Principi e regole del Movimento 5 Stelle

Deve essere redatto Il MANIFESTO dei VALORI ETICO/POLITICO del M5S in maniera chiara facendo riferimento agli artt. 1, 3 e 9 della Costituzione Italiana e con la dichiarazione universale dei diritti umani.

La democrazia diretta è un principio irrinunciabile del M5S al pari degli altri principi fondanti quali, a titolo di esempio, l'ambientalismo, l'acqua pubblica, l'onestà, la lotta agli sprechi, il sobrio impiego del denaro pubblico, la salvaguardia dei servizi pubblici di base, le liste pulite.

In nessun caso l'esercizio della democrazia diretta potrà mettere in discussione gli altri principi. Occorre evitare che una maggioranza di iscritti inconsapevole o non legata ai principi fondanti possa mai mettere in discussione i valori per la cui difesa il M5S è nato.

Per una forza come il M5S il cui principale obiettivo era quello di cambiare la società, l'essere cambiato dalla società è lo smacco più grande.

Per evitare che ciò accada occorre usare la democrazia diretta con il dovuto equilibrio, ad esempio, per consentire ai cittadini di scegliere tra differenti opzioni, ma all'interno di una linea politica ben precisa e predeterminata.

Non va invece utilizzata per stabilire le linee guida e i principi di base della linea politica che devono essere rigidi, conosciuti a chi si iscrive e non discutibili.

Qualsiasi carica interna al movimento deve essere sottoposta a recall a metà mandato.

Il limite di 2 mandati parlamentari deve essere mantenuto.

Dopo il secondo mandato deve essere consentito ai portavoce regionali, nazionali ed europei, di candidarsi a sindaco e a consigliere comunale.

Il 60% dei votanti si è espresso favorevolmente per consentire ai portavoce regionali, nazionali ed europei, di candidarsi a sindaco in corso di mandato, il 40% non concorda con tale opzione.

Occorre autorizzare gli attivisti o iscritti a candidarsi in quota M5S in liste civiche nei comuni sotto i 15.000 abitanti quando non è possibile formare liste m5s.

Il 70% dei votanti concorda sull'autorizzare consiglieri e sindaci eletti in liste civiche, ove si siano sempre spesi pubblicamente e nelle campagne elettorali in favore del m5s, a costituire gruppi consiliari m5s o comunque a dichiararsi aderenti al movimento (previa procedura di verifica da parte del movimento). Il 30% è contrario a tale opzione.

Deve nascere all'interno del movimento un gruppo giovanile che operi all'interno delle università e nel sociale, impegnandosi anche nelle elezioni universitarie.

Si deve investire su una scuola di formazione politica costante, diffusa sul territorio, aperta a tutti, con incontri periodici sia fisici che virtuali con portavoce e professionisti inseriti nel circuito formativo.

La figura dell'attivista deve essere distinta da quella dell'iscritto e deve essere descritta e inserita nello statuto.

Il diritto di voto sulle candidature sia interne che esterne deve essere garantito solo agli iscritti con profilo pubblico.

La figura del facilitatore deve essere rafforzata e inserita nello statuto.

I portavoce devono garantire presenza sul territorio organizzando un numero minimo di eventi annuali al di fuori delle campagne nazionali e regionali (convegni, manifestazioni o altro).

Il 61% dei votanti ritiene che gli attivisti devono organizzare almeno un evento pubblico (banchetto o altro) al mese, il 39% non lo ritiene necessario.

Si deve partecipare alle elezioni di secondo livello (ex province) fin quando le stesse non dovessero sparire dal novero degli enti al fine di non lasciare spazi democratici totalmente in mano alle altre forze politiche.

Le coalizioni nelle elezioni amministrative con le altre forze politiche sono consentite a patto che l'unità territoriale concordi con tale ipotesi.

Occorre introdurre l'obbligo di restituzione e rendicontazione anche per i componenti di governo "eletti e non" e si devono stabilire le medesime regole di rendicontazione e restituzione per i portavoce Regionali, Nazionali ed Europei.

La facoltà che nel 2018 è stata data ai portavoce uscenti a di candidarsi alla Camera dei Deputati anche se hanno più di 40 anni deve essere estesa a tutti e non ai soli portavoce uscenti.

Tutti i portavoce eletti devono rendere pubblici gli incarichi (anche temporanei) da loro assegnati nell'esercizio delle loro funzioni. Parimenti anche rendere pubblici nomi e compensi degli assistenti in maniera chiara introducendo l'obbligo, non solo morale ma concreto, di non poter lavorare contemporaneamente per un portavoce e un gruppo parlamentare. Una volta esauriti i due mandati non è possibile essere nominati per incarichi governativi (votazione 50 favorevoli - 28 contrari).

Si richiede che ci sia un organo elettivo che si occupi di tv e giornali in modo trasparente.

Garantire che a tutti i documenti ufficiali del Movimento 5 Stelle siano tolti riferimenti con dicitura "staff" o che non sono identificabili secondo il principio di trasparenza, garantendo così che vengano chiaramente indicati gli organi o le persone che emettono i documenti ufficiali.